



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/117

Decreto n. 286

Trieste, 26 FEB. 2015

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L., sita nel Comune di Povoletto (UD).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico";

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto il decreto del Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia n. 2290 del 11 ottobre 2013, con il quale è stato disposto che il progetto riguardante le varianti sostanziali all'autorizzazione esistente, consistenti in un incremento della potenzialità di recupero per l'impianto esistente della Società Friul Julia Appalti S.r.l. sito a Povoletto (UD) – presentato da Friul Julia Appalti S.r.l. di Povoletto – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 e al decreto legislativo 152/2006;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

GESTIONE RIFIUTI ed EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, della Provincia di Udine n. 2014/1610 del 11 marzo 2014, con la quale:

- 1) la Società Friul Julia Appalti S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, all'esercizio delle attività di recupero di materia e di energia da rifiuti presso il proprio impianto ubicato in Comune di Povoletto (Zona industriale di Grions del Torre);
- 2) la Società Friul Julia Appalti S.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera (punto di emissione E1);
- 3) sono state ammesse in impianto le operazioni relative a R3, R4, R12, R13, D13, D14 e D15;

SCARICHI IDRICI

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Autorizzazione unica ambientale, della Provincia di Udine, n. 6039 del 23 settembre 2014, recepita dallo Sportello unico del Comune di Udine in data 25 settembre 2014 con codice AUA/35.2014.POV, con la quale è stata rilasciata alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. per la sede di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del Capo II, articolo 3, del DPR 59/2013, in sostituzione del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione allo scarico di cui al Capo II, del Titolo IV, della Sezione II, della Parte terza, al decreto legislativo 152/2006;

Vista la domanda del 5 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 5 settembre 2014 con protocollo n. 25061, con la quale la Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, relativa a:

- "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento", di cui al punto **5.3, lettera b), punto 2**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la nota prot. n. 26851 del 29 settembre 2014, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente:

- 1) ha comunicato al Gestore che la documentazione tecnica allegata all'istanza datata 5 settembre 2014 risulta carente;
- 1) ha chiesto di trasmettere la necessaria documentazione secondo l'apposita modulistica reperibile sul sito web della Regione;
- 3) ha comunicato che i termini di cui all'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, decorreranno dal ricevimento della documentazione richiesta;

Viste la nota datata 4 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 11 novembre 2014 con protocollo numero 30435, già anticipata mezzo PEC in data 5 novembre 2014 e la nota datata 6 novembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 11 novembre 2014, con protocollo numero 30436, con le quali il Gestore ha perfezionato l'istanza di autorizzazione integrata ambientale, trasmettendo la documentazione richiesta con la citata nota regionale del 29 settembre 2014;

Vista la nota prot. n. 31332 del 20 novembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il

Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 31596 del 24 novembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Povoletto, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", al CAFC S.p.A. e alla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato "Centrale Friuli", la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 21 novembre 2014 il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 3531 del 3 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha formulato delle osservazioni riguardo le emissioni in atmosfera e la gestione dei rifiuti e ha trasmesso la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Vista la nota prot. n. 6752 del 10 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso, in merito alla gestione degli scarichi idrici immessi nella rete fognaria gestita dal Consorzio stesso, parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 12 febbraio 2015 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 34014 del 2 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 4071 del 16 febbraio 2015;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di Povoletto e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 10 ottobre 2014;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, rilasciato dalla Società di certificazione DET NORSKE VERITAS ITALIA S.R.L. con sede in Agrate Brianza (MB), Centro Direzionale Colleoni - Palazzo Sirio - Viale Colleoni, 9, da cui risulta che dalla data del 3 agosto 2007 la Società Friul Julia Appalti S.r.l. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per l'attività di "Erogazione di servizi di trasporto di rifiuti urbani, speciali pericolosi e non. Stoccaggio, trattamento, recupero (attraverso le fasi di

selezione, cernita, triturazione e riduzione volumetrica) e smaltimento di rifiuti urbani e speciali no pericolosi. Spezzamento strade. Intermediazione di rifiuti (Settore EA : 39 – 24 – 31)” svolta presso il sito operativo di Povoletto (UD), via G.B Maddalena, 25, Zona Industriale Grions del Torre, fino al 27 luglio 2016;

Vista la Polizza fidejussoria n. 726855345 del 20 marzo 2014, del valore di euro 192.409,55 (centonovantaduemilaquattrocentonove,55), avente validità fino al 5 marzo 2024, rilasciata da Allianz S.p.A. con sede in Trieste, Largo Ugo Inneri, 1, a favore del Comune di Povoletto (UD), a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti (recupero e messa in riserva R3, R4, R12, R13, D13, D14 e D15);

Considerato che:

- 1) ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, lettera a), del decreto legislativo 152/2006, il Gestore, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, deve elaborare e trasmettere per la validazione all'autorità competente, **la Relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo medesimo;
- 2) ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare n. 272, del 13 novembre 2014, il Gestore verifica, mediante la procedura indicata nell'Allegato 1, al decreto ministeriale medesimo, se sussiste o meno l'obbligo di presentare all'autorità competente **la Relazione di riferimento**;

Ritenuto, pertanto, necessario dover prescrivere al Gestore di espletare tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la succitata Relazione di riferimento;

Ritenuto, quindi, di prescrivere al Gestore che:

- 1) in caso di esito positivo della succitata procedura, trasmetta la Relazione di riferimento al Servizio competente entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;
- 2) in caso di esito negativo della succitata procedura, trasmetta gli esiti negativi al Servizio competente entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni o, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

DECRETA

La Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, frazione Grions del Torre, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, al Comune di Povoletto e alla Provincia di Udine, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente, al Comune di Povoletto e alla Provincia di Udine, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, al Comune di Povoletto e alla Provincia di Udine, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

4. Il Gestore espleta tempestivamente la procedura di cui all'Allegato 1 al DM 272/2014, al fine di verificare se sussiste a suo carico o meno l'obbligo di presentare la Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 152/2006;

5. Il Gestore in caso di esito positivo della procedura di cui al punto 4, trasmette al Servizio competente la Relazione di riferimento entro 12 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale;

6. Il Gestore in caso di esito negativo della procedura di cui al punto 4, trasmette al Servizio competente gli esiti negativi entro 3 mesi dalla data dell'autorizzazione integrata ambientale.

7. Il Gestore mantiene la validità della Polizza fidejussoria n. 726855345 del 20 marzo 2014, avente validità fino al 5 marzo 2024, prestata a favore del Comune di Povoletto (UD), fino alla somma di euro 192.409,55 (centonovantaduemilaquattrocentonove,55) per la gestione dei rifiuti (recupero e messa in riserva R3, R4, R12, R13, D13, D14 e D15), fino alla scadenza della presente autorizzazione integrata ambientale.

8. Il Gestore, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica la Polizza fidejussoria n. 726855345 del 20 marzo 2014, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

GESTIONE RIFIUTI ed EMISSIONI IN ATMOSFERA

- a) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti, della Provincia di Udine n. 2014/1610 del 11 marzo 2014;
- b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);
- c) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

SACRICHI IDRICI

- a) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Autorizzazione unica ambientale, della Provincia di Udine, n. 6039 del 23 settembre 2014;
- b) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

- 1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- 2. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
- 3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

- 1. Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

- 1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei

valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

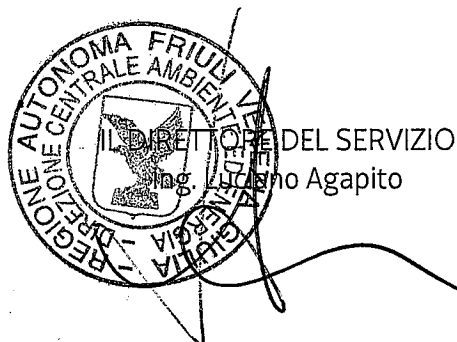
2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della

programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società Friul Julia Appalti S.r.l.. Copia del decreto stesso è inviato, al Comune di Povoletto, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.



ambd2



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto si trova nella zona industriale di Grions del Torre, frazione del Comune di Povoletto (UD).

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 33 del Comune di Povoletto al mappale n. 289.

Dal punto di vista urbanistico la zona dell'insediamento è classificata dal Piano Regolatore Generale Comunale di Povoletto come zona D3 "industriale - artigianale esistente". L'area adiacente, in direzione est, è classificata come zona D2 "industriali ed artigianali di progetto".

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto svolge attività di trattamento di rifiuti non pericolosi.

Le attività IPPC svolte sono individuate ai seguenti punti dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- **5.3, lettera b, punto 2**, (Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento);

Le operazioni di smaltimento rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. come:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

In particolare le operazioni R12 e D12, in mancanza di un altro codice R o D appropriato, possono comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero/smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate rispettivamente da R1 a R11 e da D1 a D12; con tale operazione si intende il raggruppamento e/o la miscelazione di rifiuti al fine di ottimizzare le operazioni di recupero svolte all'interno dell'impianto o presso ditte terze autorizzate.

A seconda delle esigenze aziendali e delle caratteristiche dei materiali, alcuni rifiuti sono soggetti a solo stoccaggio (R13 o D15) e pertanto escono tal quali, altri sono sottoposti a R12, D13 e/o D14, altri ancora sono sottoposti ad operazioni di recupero (R3, R4).

Gestione dei rifiuti

L'attività svolta all'interno dell'impianto può essere suddivisa nelle seguenti operazioni elementari:

- **Fase 1** - gli automezzi in ingresso vengono sottoposti a controllo documentale e a pesatura, poi procedono direttamente allo scarico nell'apposita area all'interno del capannone dove viene effettuata una verifica visiva del rifiuto; gli automezzi attendono la verifica ed in caso positivo accedono nuovamente alla pesa per la determinazione del peso netto e per la compilazione finale della documentazione di accettazione.

Nel caso in cui la verifica visiva del rifiuto accerti la presenza di materiale non conforme, il carico viene gestito secondo le procedure di accettazione/respinto previste nel manuale interno di gestione operativa (MIGO).

Lo scarico dei rifiuti, all'atto dell'accettazione, avviene nelle specifiche aree destinate al deposito (messa in riserva e/o deposito preliminare – R13, D15), tutte pavimentate al fine di permettere la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di eventuali acque di processo.

Lo stoccaggio può avvenire in area coperta sia in colli (balle, ceste, big bags, contenitori), sia allo stato sfuso a mezzo cumuli a terra.

Nelle aree scoperte, lo stoccaggio avviene invece in contenitori/container generalmente provvisti di copertura fissa ed apribile o amovibile oppure di teloneria.

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto sono stoccati per tipologie omogenee e sono ben identificati da specifica cartellonistica.

- **Fase 2** – Questa fase consiste nello svolgimento, a seconda delle necessità, delle operazioni autorizzate che possono essere così suddivise:
 - operazioni di raggruppamento e/o ricondizionamento (R12, D13, D14) al fine di ottimizzare le attività di recupero interno e/o esterno o dello smaltimento presso ditte terze autorizzate: a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tali operazioni sono riconducibili ad operazioni di triturazione, pressatura, disimballaggio, imballaggio, preparazione dei rifiuti al successivo recupero interno o presso ditte esterne o allo smaltimento mediante raggruppamento-miscelazione di rifiuti con diverso CER, ma tipologicamente simili, al fine di migliorare ed ottimizzare le lavorazioni.
 - operazioni di selezione, cernita, vagliatura (R3, R4, R12) consistenti nella selezione meccanica a mezzo impianto semiautomatico a tecnologia complessa, dedicato alla separazione delle frazioni di materiali ancora valorizzabili dal sovrvallo destinato invece a recupero energetico o smaltimento finale.

Integrate nel processo di selezione e vagliatura sono presenti anche delle postazioni di cernita manuale che permettono di "sgrossare" il recupero dei materiali in ingresso all'impianto e di affinare la selezione in uscita.

Dalle operazioni di selezione, cernita e vagliatura vengono prodotti rifiuti recuperabili e MPS/EoW, nonché scarti non recuperabili. Tutti i materiali ottenuti, prima di essere destinati all'utilizzo/smaltimento oggettivo finale, possono subire un'ulteriore operazione di riduzione volumetrica (triturazione e/o compattazione) negli impianti dedicati.

- **Fase 3** – riduzione volumetrica: la ditta provvede attraverso triturazione/compattazione all'adeguamento volumetrico dei materiali e/o rifiuti in uscita dall'impianto.
- **Fase 4** – deposito delle MPS/EoW e/o dei rifiuti decadenti dalle lavorazioni (sia recuperabili, sia da smaltire) in specifiche aree di accumulo prima della spedizione al destino finale.

Potenzialità dell'impianto

L'impianto è caratterizzato dalle potenzialità di messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti pari a:

- Messa in Riserva e/o Deposito Preliminare di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (aree Ax e Posteggio cassoni in ingresso) 2.800 mc (pari a circa 1.960 ton);
- Messa in Riserva e/o Deposito Preliminare di rifiuti non pericolosi in uscita dall'impianto (Aree D1, D2, D3, D4, Posteggio cassoni in uscita) 2.900 mc (pari a circa 2.030 ton)
- Messa in Riserva di rifiuti non pericolosi in uscita dall'impianto e/o deposito prodotti (EoW/MPS/Prodotti) (Area C1) 3.302 mc (pari a circa 2.300 ton)

Le potenzialità di trattamento (R12, R3, R4, D13, D14) è definita come segue:

- Potenzialità giornaliera di recupero (R12, R3, R4) 270 Mg/giorno;
- Potenzialità giornaliera di smaltimento (D13 e D14) 160 Mg/giorno;

La Potenzialità giornaliera complessiva di smaltimento e recupero non può in ogni caso superare il limite di 270 Mg/giorno per una capacità annua totale di 83.700 Mg.

Impianto di selezione

L'impianto di selezione e trattamento rifiuti (B2) è un impianto semiautomatico a tecnologia complessa costituito dalle seguenti unità funzionali:

- separatore corpi lunghi;
- vaglio rotante;
- postazioni di cernita manuale;
- deferrizzatore.

Successivamente il materiale viene inviato alla pressa, per la compattazione e l'imballo (B3).

L'impianto di selezione e trattamento B2 è stato progettato per una potenzialità pari a 11,5 ton/h, per permettere di ottenere buone percentuali di recupero e materiali di qualità merceologicamente superiori.

Tale impianto garantisce infatti un affinamento delle lavorazioni in termini qualitativi.

Aree di deposito rifiuti

Le aree di deposito e trattamento dei rifiuti sono così organizzate:

- Aree A1, A2, A3: aree coperte su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo destinate allo scarico, controllo, messa in riserva R13 e/o deposito preliminare

D15, preselezione e/o selezione e cernita a terra di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto.

- Area A4: 2 aree coperte su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo destinate alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) in 2 cassoni/automezzi a tenuta di derrate alimentari scadute.
- Aree Posteggio cassoni in entrata: aree scoperte su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo destinate allo scarico, controllo e messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto in cassoni/container/compattatori/autocarri.
- Area C1: area mista, coperta, su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo, destinata al deposito R13 di rifiuti e/o del materiale non più qualificato come rifiuto (EoW/MPS) prodotti dalle operazioni di recupero svolte in impianto. La tipologia di materiale verrà identificata per gruppi/lotti con apposita cartellonistica indicante se è rifiuto, materiale non rifiuto (EoW/MPS).
- Aree D1, D2, D3 e D4: aree coperte su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo destinate alla messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti decadenti dalle lavorazioni, in uscita dall'impianto.
- Area D5: area scoperta su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo per il deposito temporaneo, in container chiuso dotato di portellone laterale di accesso, di eventuali rifiuti pericolosi rinvenibili durante il controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto.
- Aree Posteggio cassoni in uscita: aree scoperte su pavimentazione in CLS industriale con finitura al quarzo destinate alla messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15 di rifiuti decadenti dalle lavorazioni, in uscita dall'impianto.

I cassoni depositati allo scoperto contenenti rifiuti e/o materiali soggetti a trasporto eolico sono provvisti di copertura mobile rigida o di teli in PVC.

Alle suddette aree sono da aggiungersi i piazzali di sosta, la viabilità interna e le sezioni impiantistiche come di seguito riportate:

- Sezione impiantistica B1: trituratore mobile che, a seconda delle necessità, può essere posizionato in area A o B;
- Sezione impiantistica B2: impianto semiautomatico a tecnologia complessa per la selezione, cernita e vagliatura; si tratta della linea primaria di trattamento dei rifiuti che permette il recupero delle frazioni ancora valorizzabili presenti all'interno dei rifiuti;
- Sezione impiantistica B3: pressa oleodinamica per la compattazione e l'imballaggio dei materiali recuperati (EoW/MPS e/o rifiuti decadenti da inviare a recupero o smaltimento);
- Sezione impiantistica B4: trituratore mobile per la carta che, a seconda delle necessità, può essere posizionato in area C o D;
- Sezione impiantistica B5: taglia bobine che, a seconda delle necessità, può essere posizionato in area E o F;
- Sezione impiantistica B6: vaglio di tipo mobile che, a seconda delle necessità, può essere posizionato in area G o H.

ENERGIA

Sulla copertura del capannone 1 è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, di potenza pari a circa 67,68 kW. L'energia prodotta viene quasi completamente autoconsumata dalla stabilimento stesso per le normali attività produttive.

L'impianto fotovoltaico è comunque allacciato alla rete elettrica, e lo stabilimento si avvale del servizio di Scambio sul Posto del GSE (Gestore Servizi Elettrici).

EMISSIONI

Emissioni convogliate in atmosfera

All'interno dell'impianto è presente un punto di emissione in atmosfera associato al sistema di aspirazione ed abbattimento di polveri.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei punti di emissione:

camino	descrizione	portata	altezza	trattamento
E1	aspirazione ed abbattimento di polveri	7.500Nmc/h	12,5m	Ciclone a secco+filtro a maniche

Sono aspirate tramite cappe e convogliate all'emissione E1 anche le emissioni derivanti dai seguenti impianti:

- pressa oleodinamica B3
- tritratore mobile B1 in posizione A;
- tritratore mobile carta B4 in posizione C;
- posizione D e B per il tritratore mobile carta B4 e per il tritratore mobile B1.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse (Ed1) sono potenzialmente generate sia dalle attività di scarico/carico (nelle aree di stoccaggio e controllo A1, A2, A3), sia in alcune aree di lavorazione in impianto.

È presente, pertanto, una rete di nebulizzatori d'acqua e spruzzatori al fine di inumidire leggermente i materiali in caso di necessità, riducendo in tal modo al minimo le emissioni diffuse.

Scarichi idrici

Il ciclo delle acque dell'impianto è caratterizzato da:

- 1) Rete acque dai servizi igienici: acque nere e saponate provenienti dai servizi igienici dello stabilimento. Tali acque vengono convogliate direttamente in pubblica fognatura (Scarichi S1, S4);
- 2) Rete acque di processo: si tratta di una rete di captazione e raccolta acque di processo che possono potenzialmente provenire dai materiali stoccati in impianto o dalle lavorazioni (si pensi alla pressatura di materiale cartaceo umido). Un'altra sorgente di acque di processo è rappresentata dalle acque nebulizzate al fine dell'abbattimento di eventuali polveri diffuse e dalla bagnatura dei piazzali. Tali acque confluiscono infatti nella stessa rete;
- 3) Rete acque meteoriche: le acque meteoriche sono le acque di dilavamento dei piazzali e le acque provenienti dalle coperture degli edifici presenti in insediamento.

Nelle acque meteoriche possono essere presenti materiali solidi derivanti dalla movimentazione dei materiali presso l'impianto, nonché tracce di oli minerali derivanti da perdite accidentali degli autoveicoli che circolano all'interno dello stabilimento. Sulla base delle suddette considerazioni, vengono raccolte le acque di prima pioggia e di seconda pioggia di tutte le superfici scolanti scoperte. Le acque di prima pioggia confluiscono in una vasca di sedimentazione e disoleazione e

successivamente ad un trattamento di tipo fisico mediante filtro a sabbia quarzifera e filtro a carboni attivi.

Le acque di seconda pioggia vengono invece “bypassate” a mezzo pozzetto sfioratore e confluiscono in una vasca di disoleazione. Entrambe le acque, in uscita dai rispettivi trattamenti, vengono convogliate in pubblica fognatura, previo passaggio in pozzetto di campionamento agli Scarichi S2 ed S3.

4) Rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai tetti.

Le acque di dilavamento meteorico provenienti dai tetti (coperture degli edifici 1, 3, 4 e seconde piogge da copertura edificio 2) vengono convogliate a dispersione su suolo a mezzo pozzi perdenti.

Le acque di prima pioggia cadenti sulla copertura dell’edificio 2, in prossimità del camino E1 di emissioni in atmosfera, vengono invece collettate alla rete di raccolta acque meteoriche dei piazzali e fatte confluire all’impianto di depurazione, prima dello scarico in pubblica fognatura allo Scarico S2.

5) Rete acque di lavaggio automezzi: l’area di lavaggio automezzi è posta in direzione est, tra l’edificio 1 ed il muro perimetrale dell’impianto. Tali acque vengono raccolte e subiscono un primo trattamento di disoleazione; successivamente, vengono convogliate all’impianto di depurazione 1 insieme alle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e convogliate allo Scarico S2.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi degli scarichi presenti

Scarico	descrizione	pretrattamento	trattamento	Recettore finale
S1	acque dai servizi igienici	//	//	Rete fognaria mista di via G.B. Maddalena
S2	Acque prima pioggia dilavamento copertura emissione E1	//	Impianto prima pioggia	
	Lavaggio automezzi	Disoleazione		
	Dilavamento piazzali e acque reflue industriali	//		
	Seconda pioggia	//	Disoleazione + sedimentazione	
S3	Prima pioggia dilavamento piazzali e acque reflue industriali	//	Impianto prima pioggia	
	Seconda pioggia	//	Disoleazione + sedimentazione	
S4	acque dai servizi igienici	//	//	

Emissioni sonore

Le indagini acustiche svolte nel 2014 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

Certificazioni ambientali

La società è in possesso di certificazione ambientale riconosciuta ISO14001 rilasciata con certificato n. 6563-2007-AE-ITA-SINCERT d.d. 9/7/2013.



ALLEGATO A

Con riferimento alle migliori tecniche disponibili pubblicate con D.M. del 29 gennaio 2007 concernente l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, il Gestore dichiara di applicare le seguenti MTD:

MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Caratteristiche chimico fisiche del rifiuto	APPLICATO	Procedura per la caratterizzazione e accettazione dei rifiuti
Generalità del produttore e processo produttivo di provenienza	APPLICATO	
Classificazione del rifiuto e codice CER	APPLICATO	
Modalità di conferimento e trasporto	APPLICATO	
Procedura di conferimento del rifiuto all'impianto		
Domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore	APPLICATO	Procedura per la caratterizzazione e accettazione dei rifiuti
Scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore	APPLICATO	
Accettazione dei rifiuti		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATO	Procedura per la caratterizzazione e accettazione dei rifiuti
Pesatura del rifiuto	APPLICATO	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATO	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATO	Attribuzione del numero per i carichi stoccati nelle piazzole esterne
Controllo della documentazione di accompagnamento e controllo visivo dei rifiuti	APPLICATO	Controllo della documentazione in fase di accettazione del carico, controllo visivo nelle aree di stoccaggio/scarico/lavorazione
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	NON APPLICABILE	Non necessario per le tipologie di rifiuti ritirati
Sistemazione automezzo sulla pesa	APPLICATO	Controllo del peso all'uscita dei mezzi
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATO	Controllo del peso all'uscita dei mezzi
Congedo dell'automezzo	APPLICATO	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATO	



Stoccaggio		
Stoccaggio in ingresso per materiale non idoneo	APPLICATO	Controllo e deposito temporaneo in specifico container chiuso
Stoccaggio in ingresso differenziato a seconda della categoria e caratteristiche chimico-fisiche	APPLICATO	Aree di stoccaggio interne ed esterne in funzione della tipologia di rifiuti accettati (classi di rifiuti)
Strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATO	L'impianto è dotato di stoccaggi adeguati per la corretta operatività
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATO	Controlli e manutenzioni periodiche
Adeguate isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATO	I rifiuti vengono stoccati in capannone o in piazzole attrezzate
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	APPLICATO	
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	APPLICATO	
Minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATO	I mezzi vengono lasciati accesi solo per il tempo strettamente necessario. Previsti sistemi di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua
Stoccaggio e movimentazione/ Emissioni di polveri		
Controllo della dispersione eolica del materiale e facilitare il deposito delle polveri	APPLICATO	I rifiuti vengono stoccati in capannone o in piazzole attrezzate. Previsti sistemi di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua. Riduzione della dispersione all'aperto mediante deposito in cassoni chiusi e/o coperti con teloneria
Stoccaggio e movimentazione/ Contaminazione suolo e sottosuolo		
Spazi operativi pavimentati e dotati di raccolta dei liquidi	APPLICATO	
Spazio per lo stoccaggio sufficiente per consentire le operazioni dei mezzi meccanici con minor manovre possibili	APPLICATO	
Zone di stoccaggio e movimentazione pavimentate e regolarmente pulite	APPLICATO	Previsto periodico spezzamento e pulizia dei piazzali e degli impianti
Movimentazione/ Gas di scarico e rumore		
Motori dei mezzi di lavorazione e degli automezzi in funzione solo per il tempo strettamente necessario	APPLICATO	I mezzi vengono lasciati accesi solo per il tempo strettamente necessario. Velocità di circolazione < 5 km/h
Trattamento		
Trituratore: deve essere dotato di sistemi automatici di arresto	APPLICATO	
Vagliatura: sistemi di abbattimento delle polveri e contenimento dei rumori (al chiuso)	APPLICATO	Sistema di aspirazione ed abbattimento polveri e sistema di nebulizzazione e getti d'acqua
Separatori meccanici e magneti per il recupero dei materiali vari e dei metalli	APPLICATO	
Selezione manuale	APPLICATO	Presenza di piattaforme di cernita manuale
Impianti di selezione meccanica con accorgimenti per impedire fuoriuscita di rifiuti dai nastri: nastri trasportatori sovradimensionati; pulitori sulle testate dei trasportatori; nastri pulitori al di sotto dei trasportatori; cauterizzazioni; cassonetti di raccolta del materiale di trascinamento	APPLICATO	

Trattamento/Contaminazione suolo e sottosuolo		
Impermeabilizzazione e pavimentazione delle aree di trattamento, con raccolta dei liquidi	APPLICATO	Le aree di trattamento sono tutte pavimentate e provviste di raccolta acque
Trattamento/ Rumore Emissione di rumori dovuta a macchinari		
Utilizzo di apparecchiature silenziose	APPLICATO	Presenza di idonei sistemi di coibentazione. Impianti tutti al coperto negli edifici 1 e 2
Applicazione di rivestimenti e carenature	APPLICATO	
Posizionamento dei macchinari su supporti antivibranti e/o lubrificanti	APPLICATO	
Utilizzo di griglie fonoassorbenti per prese d'aria esterne	APPLICATO	
Chiusura degli edifici - sistemi di scarico e pretrattamento chiusi	APPLICATO	
Impiego di portoni ad apertura/chiusura rapida	APPLICATO	
Eseguire campagne di misura e mappare i livelli di rumore nell'ambiente esterno	APPLICATO	Previsto nel piano di monitoraggio dell'azienda
Trattamento/ Emissioni polveri ed emissioni gassose		
Sistemi di aspirazione concentrati con abbattimento polveri	APPLICATO	Emissione E1
Ricambi d'aria degli ambienti chiusi in cui si svolgono le operazioni di trattamento	APPLICATO	
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali	APPLICATO	Utilizzo, in caso di necessità, di sistemi portatili di nebulizzazione d'acqua con antiodori enzimatici
Trattamento/ Emissioni liquide		
Raccolta e trattamento delle acque di processo	APPLICATO	
Raccolta e trattamento delle acque sanitarie	APPLICATO	
Raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia	APPLICATO	
Raccolta e trattamento o recupero delle acque di meteoriche .	APPLICATO	
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	NON APPLICABILE	
Raccolta delle acque di dilavamento e di processo e convogliamento ad impianto di depurazione o stoccaggio provvisorio per successivo trattamento	APPLICATO	Invio ad impianto di depurazione interno
Acque di prima pioggia dell'insediamento devono essere raccolte e inviate a depurazione	APPLICATO	Invio ad impianto di depurazione interno
Adeguati sistemi di stoccaggio e di equalizzazione	APPLICATO	Presenza di vasche di accumulo
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	APPLICATO	Trattamento di tipo fisico (sedimentazione, disoleazione, filtrazione a sabbia quarzifera, filtrazione su carboni attivi)
Trattamento biologico delle acque reflue	NON APPLICABILE	
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	APPLICATO	Trattamento di tipo fisico (sedimentazione, disoleazione, filtrazione a sabbia quarzifera, filtrazione su carboni attivi)

Trattamento/ Consumi idrici		
Controllo dei consumi idrici	APPLICATO	
Trattamento/ Consumi energetici		
Consumi energetici Compresa la valutazione	APPLICATO	Presenza di recupero energetico da fonti rinnovabili (impianto fotovoltaico)
Trattamento/ Produzione di rifiuti		
Classificazione e caratterizzazione di tutti gli scarti degli impianti di trattamento	APPLICATO	Materiali ancora recuperati vengono inviati ad impianti terzi Materiali da smaltire a smaltimento definitivo
Recupero degli inerti	APPLICATO	Laddove possibile per frazioni più grossolane
individuazione delle migliori tecniche di smaltimento e/o recupero dei residui	APPLICATO	Materiali ancora recuperati vengono inviati ad impianti terzi
Trattamento/ fattori di rischio per i lavoratori: polveri, eventuale esposizione ad agenti chimici, incendi, rumore, incidenti con macchine in uso		
Umidificare i prodotti stoccati per evitare formazione della polvere	APPLICATO	
Pavimentare le superfici di lavoro e la viabilità interna	APPLICATO	
Confinare le operazioni di vagliatura in strutture dotate di sistemi di aspirazione	APPLICATO	
Dotare i lavoratori di DPI da utilizzare nelle fasi di lavorazione più critiche (l'utilizzo di DPI deve essere segnalato con cartellonistica)	APPLICATO	
Sistemi di abbattimento polveri		
Pulizia automatica della maniche	APPLICATO	Con getti d'aria in controcorrente
Evacuazione delle polveri tramite contenitori a tenuta	APPLICATO	
Caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare le modalità di smaltimento più adatte	APPLICATO	
Adeguate addestramento del personale	APPLICATO	Personale edotto alla gestione rifiuti
Manutenzioni		
Prevedere accorgimenti per eseguire agevolmente le operazioni di manutenzione: - cuscinetti autolubrificanti, - contatore di ore di funzionamento per programmare le manutenzione, etc.	APPLICATO	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale (Environmental Management System)	APPLICATO	
Certificazione EN ISO 14001	APPLICATO	La ditta è certificata UNI EN ISO 14001:2004
EMAS	NON APPLICATO	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazione periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	NON APPLICATO	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o via internet	NON APPLICABILE	Disponibilità per gli enti dei monitoraggi periodici fatti dalla ditta



ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. per l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi sito in via G.B. Maddalena n. 25, nel Comune di Povoletto, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti definite ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di smaltimento rifiuti definite ai sensi dell'Allegato B, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti non pericolosi è di 270 Mg/giorno e di 83.700 Mg/anno;

La capacità massima giornaliera autorizzata per le operazioni di recupero (R12, R3, R4) è di 270 Mg/giorno;

La capacità massima giornaliera autorizzata per le operazioni di smaltimento (D13 e D14) è di 160 Mg/giorno;

La massima capacità istantanea autorizzata di stoccaggio per le operazioni di messa in riserva R13 e deposito preliminare D15 è di 9002 m³.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI		
02 01	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca		
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali	R13 — R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13 — R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 01 10	Rifiuti metallici	R13 — R4	

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	NOTE per operazione R12
02 02	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale		
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 03	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacchi; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa		
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 05	Rifiuti dell'industria lattiero casearia		
02 05 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 06	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione		
02 06 01	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
02 07	Rifiuti della produzione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)		
02 07 01	Rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	R13-R12-D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE		
03 01	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili		
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03 03	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone		
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	R13-R12—D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13-D15—D14	
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13-R3	
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica.	D15-D13	
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE		
04 01	Rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce		
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13—R12-D15-D13-D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico

04 02	Rifiuti dell'industria tessile		
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	R13—R12-D15-D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
04 02 10	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	R13-D15	
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	R13—D15-D14-D13	
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	R13-R12- D15-D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13—R12-D15-D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI		
07 02	Rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali		
07 02 13	Rifiuti plastici	R12 - R13-D13 - D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
09	RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA		
09 01	Rifiuti dell'industria fotografica		
09 01 07	Carta e pellicola per fotografia, contenenti argento e composti d'argento	R13 -R12-D15 -D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
09 01 08	Carta e pellicola per fotografia, non contenenti argento e composti d'argento	R13-R12 - D15-D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
10	RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI		
10 02	Rifiuti dell'industria del ferro e dell'acciaio		
10 02 10	Scaglie di laminazione	R13	
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA		
12 01	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche		
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 — R4	
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi	R13- R4	
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13-R4	
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13-R4	
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici	R13-R12- D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione

15	RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)		
15 01	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)		
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13-R3	
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 03	Imballaggi in legno	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 04	Imballaggi metallici	R13-R4	
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13-R3-R4— R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13-R3-R4- R12-D15-D14- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
15 02	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi		
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R13—R12-D15- D14-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO		
16 01	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)		
16 01 03	Pneumatici fuori uso	R13-R12-D15- D13-D14	Adeguamento volumetrico
16 01 19	Plastica (ad esempio paraurti)	R13-R12-D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
16 01 20	Vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)		
17 01	Cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche		
17 01 01	Cemento	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 02	Mattoni	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 03	Mattonelle e ceramica	R13-R12-D15- D13.	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	R13-R12-D15- D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione

17 02	Legno, vetro e plastica		
17 02 01	Legno	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 02 02	Vetro	R13- R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 02 03	Plastica .	R13-R12-D15	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 04	Metalli (incluse le loro leghe)		
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13-R4	
17 04 02	Alluminio	R13-R4	
17 04 03	Piombo	R13-R4	
17 04 04	Zinco	R13-R4	
17 04 05	Ferro e acciaio	R13-R4	-
17 04 06	Stagno	R13-R4	
17 04 07	Metalli misti	R13-R4	
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13	
17 05	Terre (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio		
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione
17 06	Materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto		
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01*e 17 06 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico ,
17 08	Materiali da costruzione a base di gesso		
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
17 09	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione		
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI In TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHÉ DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE		
19 10	Rifiuti prodotti dalla frantumazione di rifiuti contenenti metallo		
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13-R4	
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13-R4	

19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti		
19 12 01	Carta e cartone	R13-R3	
19 12 02	Metalli ferrosi	R13 - R4	
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13-R4	
19 12 04	Plastica e gomma	R13-R12-D15-D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 05	Vetro	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06*	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 08	Prodotti tessili	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13-R12-D15-D13	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R13-R12-D15-D13- D14	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA		
20 01	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)		
20 01 01	Carta e cartone	R13-R3	
20 01 02	Vetro	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 10	Abbigliamento	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 11	Prodotti tessili	R13-R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13	
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37*	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 39	Plastica	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 01 40	Metallo	R13-R4	
20 02	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)		
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 03	Altri rifiuti urbani		
20 03 02	Rifiuti dei mercati	R13—R12	Raggruppamento/ miscelazione, cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico
20 03 03	Residui della pulizia stradale	D13-D15-R13	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13-R12- D15-D13 - D14	Cernita/selezione, eventuale adeguamento volumetrico

Prescrizioni:

- 1) la gestione dei rifiuti dovrà svolgersi esclusivamente su aree lastricate;

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres d.d. 8/10/1991.

L'importo delle garanzie è pari a €192.409,55 ed è calcolato considerando la potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi pari a 270Mg/giorno (superiore a 100 t/g . euro 190.882,49 + euro 763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100) ed applicano la riduzione del 40% per impianti in possesso di certificazione ambientale ISO 14001:2004;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i seguenti punti di emissione in atmosfera a cui si applicano i seguenti limiti di emissione:

punti di emissione E1 (Aspirazione aree polverose e stoccaggio RSU)	
Portata 7.500 Nmc/h	
Altezza camino 12,5m	
Sostanze	Limiti
Polveri totali	10mg/Nmc

Prescrizioni per tutti i punti di emissione in atmosfera

1. Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne i requisiti di cui alla norma tecnica UNI EN 15259:2008 punto 6.2.3.2 ed inoltre per quanto concerne:
 - a. il posizionamento delle prese di campionamento;
 - b. l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
2. tutti i camini dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

1. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	descrizione	pretrattamento	trattamento	Recettore finale
S1	acque dai servizi igienici	//	//	Rete fognaria mista di via G.B. Maddalena
S2	Acque prima pioggia dilavamento copertura emissione E1	//	Impianto prima pioggia	
	Lavaggio automezzi	Disoleazione		
	Dilavamento piazzali e acque reflue industriali	//		
	Seconda pioggia	//	Disoleazione + sedimentazione	
S3	Prima pioggia dilavamento piazzali e acque reflue industriali	//	Impianto prima pioggia	
	Seconda pioggia	//	Disoleazione + sedimentazione	
S4	acque dai servizi igienici	//	//	

Limiti di emissione:

Gli scarichi S2 ed S3 dovranno essere conformi ai valori limite previsti per lo scarico in rete fognaria dalla Tabella III, All. 5, Parte III, D.Lgs. 152/06.

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 1) gli impianti di trattamento acque reflue dovranno essere gestiti in maniera accurata (verifica stato di esercizio e periodici interventi di manutenzione e pulizia a disoleatori, sezioni di filtrazione ed attrezzature connesse);
- 2) le operazioni di controllo, gestione e manutenzione degli impianti dovranno essere riportate su apposito registro, da mantenere presso l'insediamento a disposizione dei soggetti competenti al controllo;
- 3) i lavaggi dovranno essere eseguiti sull'apposita platea collegata al sistema di depurazione, limitando l'uso di detergenti ed altri composti chimici;
- 4) evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
- 5) evitare, con l'adozione di opportuni accorgimenti, l'immissione di materiali estranei o liquami inquinati nelle canalizzazioni di raccolta delle acque meteoriche;

- 6) a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
- 7) mantenere in efficienza i manufatti di captazione delle acque meteoriche del piazzale (caditoie, grigliati, ecc.), provvedendo all'esecuzione della periodica pulizia e rimozione dei residui;
- 8) in caso di sversamento accidentale di idrocarburi, lubrificanti o altre sostanze fluide intervenire tempestivamente con idonei mezzi al fine di evitarne l'immissione in rete fognaria;
- 9) divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
- 10) trasmettere al CAFC S.p.A. entro il 31 gennaio di ogni anno:
 - a. la dichiarazione dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (acque reflue civili ed industriali da impianti 1-2) e dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati complessivamente e per singolo utilizzo, da lettura dei misuratori di portata;
 - b. le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali a pH7 e COD dopo 1 h di sedimentazione a pH 7 sui campioni di refluo prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - c. le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Povoletto, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.lgs 152/06, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.



ALLEGATO C

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'impianto dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria, all'ARPA FVG, al Gestore della fognatura.

Il Gestore dell'impianto è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La ditta dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- d) aree di stoccaggio.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati a Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Gestore della fognatura, con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare, il Gestore dell'installazione trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ad ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio), al Gestore della fognatura, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	FRIUL JULIA APPALTI Srl	ROBERTO NADALUTTI
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione	Frequenza controllo		Metodi
	E1 <i>impianto abbattimento polveri</i>	continuo	discontinuo	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
Polveri	X		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Ciclone a secco e filtro a maniche	filtro a maniche, ventilatori, strumenti e sensori , (<i>manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti</i>)	- stato di conservazione e manutenzione delle componenti impiantistiche e di pretrattamento (Filtro a maniche) - perdita di carico filtro - strumenti controllo - allarmi - rumorosità	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Emissioni diffuse	nebulizzazione	Impiantistica, pompe	- stato di efficienza dei nebulizzatori		

Acqua

L'Azienda ha attivi i seguenti scarichi in pubblica fognatura,

- S2-S3 impianto trattamenti rifiuti
- S1-S4 servizi igienici.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento a utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1 –S4	Scarico S2 –S3	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH		x		semestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali		x		semestrale	
BOD ₅		x		semestrale	
COD		x		semestrale	
Alluminio		x		semestrale	
Ferro		x		semestrale	
Piombo		x		semestrale	
Rame		x		semestrale	
Zinco		x		semestrale	
Idrocarburi totali		x		semestrale	
Tensioattivi totali		x		semestrale	
Saggio di Tossicità acuta		x		semestrale	

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarichi S2 S3	Primario	Vasche accumulo	- Vasche - pompe - sensori livello	- strumenti ed apparati di misura - sensori e regolatori di livello - quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	MENSILE - controllo generale trattamento reflui - efficienza strumenti di controllo ed attuatori, - produzione fanghi	- Registro
		Vasche sedimentazione	- Vasche sedimentazione - pompe - flussostati - valvole motorizzate - sensori livello		- punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento - livello oli (disoleatori)		
		disoleatori	-Vasca comparti -Filtri disoleatori		- livello fanghi - postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, - postazioni campionamento acque reflue		

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'impianto FRIUL JULIA APPALTI Srl, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, *con riferimento al documento "Valutazione d'impatto acustico" – luglio 2013 – allegato all'istanza di A.I.A.*

PUNTO A	Presso accesso carraio SUD
PUNTO B1	Bordo aziendale in corrispondenza al varco centrale edificio 1
PUNTO D	Presso varco nord-ovest Edificio 2
PUNTO E1	Bordo aziendale in corrispondenza al ricovero prodotti finiti - Edificio 3
PUNTO F	Presso impianto abbattimento polveri E1

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07,
- ogniquale volta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate: e potranno essere variate in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto FRIUL JULIA APPALTI Srl;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni;

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Le modalità di controllo dei rifiuti in ingresso ed in uscita saranno quelle indicate nel manuale interno di gestione operativa allegato n.20 all'istanza di AIA.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 6 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici.

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impiantistica e macchinari fissi e mobili di trattamento rifiuti	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Funzionamento di Motori di pompe - ore funzionamento motori termici - rumorosità	- Controllo e Manutenzione secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Impianti di trattamento acque reflue	- Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti - Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento di Motori di pompe	- Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	- Stato generale impiantistica di aspirazione da aree di produzione - strumenti controllo - Funzionamento di Motori di ventilatori - rumorosità	- Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio e Aree di deposito rifiuti	- Ristagni acque/percolato - Eventi incidentali	- Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)
Distributore carburante	- Integrità serbatoio	- spessimetria/vacuum test	Registro (annotazione interventi e data esecuzione)

Tab. 7 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Struttura di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
EDIFICIO 1	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	Registro
EDIFICIO 2	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	
EDIFICIO 3	Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	

Indicatori di prestazione

In tabella 8 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 8 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattato	KWh / t rifiuto	annuale
Consumo di metano per tonnellata di rifiuto trattato	Nmc gas/ t rifiuto	annuale
Consumo di gasolio per tonnellata di rifiuto trattato	Mc / t rifiuto	annuale
Consumo idrico per tonnellata di rifiuto trattato	mc H ₂ O/ t rifiuto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 9, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 9.

Tab. 9 – Attività dell'ente di controllo.

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dodici anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	4
	Acqua	triennale	4
	Rifiuti	triennale	4
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 4, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

